Martedì 6 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII - N. 5
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il Credito Agrario e le Cattedre di Agricoltura in Lombardia

Le pratiche perchè il grande Istituto Lombardo possa iniziare il credito agrario sono compiute, così che fra poco il nuovo servizio avrà pratica attuazione.

La notizia è stata comunicata alcuni giorni or sono dal presidente della Cassa di Risparmio di Milano ad una adunanza dei Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura lombarde, convocata appositamente perchè le Cattedre, messe al corrente del modo come funzionerà il nuovo meccanismo, possano a lor volta comunicare agli agricoltori lo importante provvedimento ed avviare subito, mercè un'attiva propaganda, un forte movimento a favore dei miglioramenti agrari e dei miglioramenti fondiari. Così il denaro risparmiato sulle sudate zolle tornerà alla terra in forma di concimi, di sementi, di bestiame, di macchine, di fabbricati, ecc.

In questo lavoro alle Cattedre di Agricoltura saranno riservati due compiti fondamentali: quello di stimolare gli agricoltori a profittare delle favorevoli condizioni offerte loro dalla Cassa, attuando tutte le migliorie che i fondi e la convenienza econom. consentono; quello di controllare dal punto di vista tecnico le domande di credito giudicando sulla opportunità di concederlo, nelle Commissioni provinciali di sconto che la Cassa nominerà.

Così i privati proprietari di fondi, gli Enti morali, i Comuni potranno chiedere danaro per investimenti agrari o fondiari nella loro proprietà; gli agricoltori potranno domandare credito per l'acquisto macchine, bestiame ecc.

Il direttore dell'Ufficio di Credito agrario della Cassa dott. Carnaroli mette in evidenza come il credito agrario non sia fatto solo alla persona dell'agricoltore in quanto essa offre garanzie ma anche perchè sia impiegato in operazioni agricole, e fatto alla terra. L'ammissione delle operazioni (all'infuori dell'indispensabile scrupoloso esame delle garanzie) dovrà essere subordinato all'accertamento della natura agraria del prestito, alla valutazione del prestito in relazione alla destinazione, alla superficie del terreno nel quale deve essere impiegato ecc..

Le varie categorie dei prestiti

Ecco le principali operazioni considerate di credito agrario.

I. - Operazioni di credito agrario di esercizio:

1) Prestiti agli agricoltori, enti ed associazioni agrarie;

a) per la condizione dei terreni, la coltivazione di essi, la raccolta, la utilizzazione e la trasformazione agraria dei prodotti;

b) per l'acquisto di bestiame, macchine ed attrezzi agricoli occorrenti alla dotazione del fondo;

c) per pagamento di canoni e corrisposte di affitto e spese di assicurazione.

I prestiti di cui alle lettere a) e c) non possono avere durata superiore ad un'anno e debbono normalmente avere scadenze rispettivamente non oltre l'epoca del raccolto o della compiuta utilizzazione e trasformazione dei prodotti.

I prestiti di cui alla lettera b) acquisto di bestiame e macchine) potranno avere una durata massima di anni cinque.

I prestiti di esercizio si eseguiscono dietro rilascio di cambiale agraria. Le cambiali relative a prestiti pluriennali non dovranno avere scadenze superiore all'anno e saranno rinnovabili dietro decurtazioni proporzionali alla durata del prestito.

II. - Operazioni di miglioramento agrario.

Sono considerate operazioni di miglioramento agrario i prestiti:

a) per la esecuzione di piantagioni;

b) per la trasformazione di coltura;

c) per limitare sistemazioni di terreni e fabbricati rurali.

I prestiti di miglioramento, quando non abbiano durata superiore agli anni cinque, potranno essere eseguiti in forma cambiaria con gli stessi criteri già fissati per i prestiti per acquisto di macchine e bestiame.

I prestiti di miglioramento di durata superiore agli anni cinque saranno invece considerati prestiti di natura fondiario agraria e saranno disciplinati, in fatto di garanzia e di istruttoria, dagli stessi criteri fissati per quest'ultima categoria di prestiti.

III. - Operazioni di credito fondiario agrario.

I prestiti fondiario-agrari vengono concessi per gli scopi di cui all'art. 19 del T. U. e più precisamente per tutte quelle opere di trasformazione dalla cui esecuzione deriva un miglioramento della produzione ed in generale un aumento di ricchezza.

Le operazioni fondiario agrarie saranno eseguite in forma di mutui ipotecari.

Garanzie.

I prestiti agrari dovranno essere assistiti dalle seguenti garanzie:

a) per i prestiti agrari di esercizio dovranno essere richieste due firme; la seconda firma potrà essere sostituita da giro od avallo di consorzi agrari, casse rurali od istituti di credito ammessi al risconto agrario;

b) per i prestiti di miglioramento di durata non superiore ai cinque anni saranno ugualmente richieste due firme;

c) per i prestiti di miglioramento fondiario-agrari di durate superiori ai cinque anni saranno richieste garanzie ipotecarie.

Interesse sui prestiti.

Saranno applicate due differenti misure di interesse a seconda che si tratti di prestiti agrari di esercizio o di prestiti di miglioramento e fondiario-agrari. Sui prestiti di esercizio sarà applicato l'interesse del 6,50 per cento.

Sui prestiti di miglioramento e sui prestiti di natura fondiario-agraria sarà applicato l'interesse del 5 per cento.

Servizio informazioni.

Per le necessità inerenti alla istruttoria tecnica e finanziaria ed al controllo dell'investimento dei prestiti, dovrà essere predisposta una rete di informatori scelti fra i dirigenti le istituzioni agrarie e le maggiori personalità del mondo agrario delle varie zone.

Abbiamo voluto ricordare ampiamente il provvedimento della Cassa di Risparmio, il quale, nell'ambiente agrario di Lombardia, viene considerato come l'inizio di una nuova era per il movimento rurale.

Dobbiamo, per l'esattezza, rammentare che anche fra noi, a cura della benemerita Cassa di Risparmio si attua il credito agrario con grande vantaggio degli agricoltori nostri. Una delle novità dei provvedimenti sopra illustrati in Lombardia è il concorso ufficialmente richiesto alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

CAVASSO NUOVO

Elargizione generosa

Da Toledo (Stati Uniti) il signor Fioritto Michele rimetteva qualche giorno fa alla Segreteria e cassiera del Patronato scolastico l'assegno bancario di lire 500 coll'incarico di essere inscritto fra i soci benemeriti annuali.

Il gesto va lodato incondizionatamente e dovrebbe essere imitato da quanti ricchi ed agiati cui stanno a cuore l'istruzione e il progresso delle nuove generazioni. La Presidenza del Patronato vivamente ringrazia.

Banchetto

A festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Iem rag. Paolino, direttore della Banca di Maniago fin dalla sua fondazione e che mercè il lavoro indefesso e l'acuta intelligenza seppe portare alla invidiabile floridezza attuale; i numerosi amici ed ammiratori di Cavasso, dove egli dimora da alcuni anni, vollero offrirgli ieri sera un banchetto e la Croce di Cavaliere. L'ampia sala dell'albergo «al Sole» riuniva amici, ammiratori e festeggiato in un lieto simposio durante il quale regnò la più sincera armonia.

Allo spumante l'assessore sig. Colussi prese la parola per tessere la vita di lavoro intelligente e proficuo del cav. Iem citando ad esempio la sua multiform attività che gli ha procurata la ricchezza ed il benessere dandogli in vari modi e spesso l'opportunità di operare il bene elargendo sussidi, aiuti a tutte le istituzioni del Mandamento di Maniago. Disse che se vi è stata una croce meritata, ben è meritata quella data a lui che deve tutto al lavoro, alla buona volontà e alla sua esemplare attività; e invitando i convitati a gridare Evviva il Re, appese la bellissima croce al petto del festeggiato.

Un delirio di applausi chiuse il bellissimo ed indovinatissimo discorso. Il cav. Iem, visibilmente commosso per la calda ed affettuosa dimostrazione, ringraziò con calorose espressioni di gratitudine l'atto gentile del popolo di Cavasso. La festa si protrasse fino oltre la mezzanotte in lieta e fraterna armonia sciogliendosi con gli auguri reciproci.

Una lode speciale alla proprietaria dell'Albergo Loin Betta, che seppe preparare un pranzo così ricco e guidarne l'inappuntabile servizio.

Dal tetano

è morto la notte scorsa il giovane di anni 20 Tuis Placido di Giovanni, ricoverato d'urgenza in questo Ospitale Civile. L'infezione tetanica, trascurata nei primi giorni, recideva inesorabilmente nel fiore della giovinezza, questo ragazzo buono, rispettoso, gentile. A nulla valsero le cure amorose, assidue prodigate dal dott. Ravasio. Il povero giovine dovette soccombere. Il cordoglio in paese è generale. Alla famiglia sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lo zuccherificio sarà chiuso

Un avviso sito nella portineria del locale Zuccherificio annunzia il licenziamento degli avventizi per l'11 corrente. Una ventina di famiglie saranno private dell'unico mezzo di vita. Pare che il 31 marzo uguale sorte toccherà anche agli altri fissi, poichè venne dato ordine d'ingrassare tutto il macchinario, prevedendolo inoperoso per l'avvenire. Sarebbe doloroso, e la cittadinanza fa voti perchè ciò non avvenga.

Il Sindacato locale si adoprerà in tutti i modi perchè la serrata sia evitata.

La salute del nostro sindaco

Giorni fa il nostro Sindaco cav. Enrico Fancello dovette subire una operazione chirurgica presso un importante stabilimento di cura. Da notizia ricevuta, l'operazione è riuscita felicemente, tanto da sperare che in brevissimo tempo egli possa riprendere il suo posto. Auguri, che non sono soltanto nostri, ma rispecchiano quelli di tutta la cittadinanza.

Farmacia di turno

Oggi, Festa dell'Epifania, rimarrà aperta la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

CAMPOFORMIDO

Spari nella notte

A Basaldella del Cormor, frazione del nostro Comune, verso le 23 e mezza circa, una ventina di sconosciuti, fra i quali (dice un rapporto alla autorità) vi erano tre o quattro in divisa di militi, percorsero le vie del paese, perquisendo alcune persone. Intorno alle 24 si portarono all'abitazione di certo Giovanni Fontanini di Giuseppe di anni 29, rimpatriante socialista e lo invitarono ad uscire

Il Fontanini, affacciatosi alla finestra, venne fatto segno a numerosi colpi di rivoltella che andarono fortunatamente a vuoto. Capita la mala parata, egli credette opportuno saltare dalla finestra dalla parte opposta, riuscendo a fuggire attraverso i campi.

Accortisi della sua fuga, gli sconosciuti lo inseguirono a colpi di rivoltella; ma pure questi andarono a vuoto. Poi, tornati in paese, ripresero a sparare ed a lanciar sassi contro l'abitazione del Fontanini, indi si allontanarono.

Della cosa sta occupandosi il Comando dei Carabinieri di Basiliano, per appurare le cose.

VITO D'ASIO

Due arresti

Durante una rissa avvenuta a Casiacco, intervennero come pacificatori due militi, che furono però malmenati.

In seguito a denuncia presentata ai carabinieri, questi hanno tratto in arresto certi Egidio Barazzutti e Luigi Coletti.

CORDENONS

A proposito di «negligenze»

Oggi soltanto, 2 gennaio sono venuto a conoscenza dell'articolo pubblicato sulla «Patria del Friuli» del 31 dicembre u. s., sotto la rubrica «Cordenons» ed il titolo «Negligenze».

A detto articolo rispondo subito.

Il sig. G. B., prima di «trovare opportuno di segnalare pubblicamente tanta apatica rilasciatezza» di questo Municipio nel servizio polizze combattenti avrebbe fatto meglio recarsi da questo vice-segretario, che tratta con intelligenza e attività gli affari militari, per avere visione delle moltissime pratiche riguardanti i combattenti e si sarebbe così facilmente e certamente persuaso che il suo lagno non aveva ombra di fondamento.

Sappia il sig G. B. che a questo ufficio non giungono mai sollecitatorie, perchè tutto viene evaso con la massima sollecitudine; e di ciò informino la Prefettura, la Sotto-Prefettura e tutti gli altri uffici che con questo hanno rapporti.

Quanto poi afferma l'Istituto Nazionale Assicurazioni è completamente falso.

Nessun atto, nessun vaglia, nessun documento e nemmeno l'«ennesimo sollecito» è giunto a questo Ufficio da parte del detto Istituto e riguardante il combattente X.

Il sig. G. B. è intanto pregato di voler declinare se è un galantuomo e se risponde delle sue azioni il suo cognome e nome affinchè io possa procurarmi il piacere di invitarlo a recarsi in questo ufficio accompagnato possibilmente a garanzia sua e sopratutto mia, da un funzionario della Prefettura o Sotto-Prefettura allo scopo di verificare se i vari servizi, e principalmente quello incriminato da esso sig. G. B., procedano con la dovuta regolarità e speditezza.

E per ora non ho altro da aggiungere.

Cordenons, 2 gennaio 1925.

Arturo de Carli
Segretario comunale di Cordenons.

(Da rilevare che questa lettera, in data 2 gennaio, l'abbiamo ricevuta ieri, 5; una successiva lettera del segretario sig. De Carli, datata 3, l'abbiamo ricevuta ancora domenica — impostata, questa, un giorno dopo, e ricevuta un giorno prima. Speriamo bene!).

S. DANIELE

Beneficenza

Pro Albero di Natale e Giardino d'Infanzia offrirono (secondo elenco»: lire 25, famiglia nob. Narducci — 20, Tomba e Peressutti — 10, Collino Dom., Casasola Giov., Peressoni Giac. e Marchesini Giov. — 5, Adami Ferruccio, Ermacora Pietro.

Il sig. Benedetto Gentilli di Udine ha offerto, come negli anni precedenti, una cassetta di mandorlato.

Renato e Domenico Ciconi hanno versato allo stesso Istituto L. 50 per commemorare il centenario della nascita del poeta Teobaldo Ciconi.

In Pretura

Gli uffici della nostra Pretura, sino dal 1. giorno dell'anno, vennero trasportati nel palazzo del Monte di Pietà, piano secondo.

FIUME VENETO

Contro il Parco della Rimembranza

La scorsa notte, un grave fatto è avvenuto a Cimpello. Ignoti hanno abbattuto o rovinato no nochi alberi del Parco della Rimembranza commettendo un sacrilegio che ha indignato tutta la popolazione.

E' stata presentata regolare denuncia alle autorità.

GEMONA

Il suicidio di un possidente

Da una decina di giorni il possidente Perini Africo di Artegna si era allontanato da casa senza più dar notizie di sè. E' stato ricercato nei paesi vicini ed anche in altri dove il Perini aveva relazione d'affari. Vennero pubblicati degli annunzi nei giornali sulla sua scomparsa, ma senza esito. Stamane, verso le 11.30, due ragazzette, costeggiando il canale del Ledra, hanno scorto, nei pressi di Campo di Buia, il cadavere di un uomo. Sono state avvertite le autorità e il maresciallo Bondelli, accorso sul luogo, ha subito riconosciuto, nel cadavere, il Perini.

Non si conoscono le vere cause per cui si è tolta la vita, poichè le sue condizioni economiche erano ottime, le relazioni famigliari buonissime. Ritiensi si tratti di un momento di squilibrio mentale.

La triste fine del Perini ha prodotto in Artegna e nei paesi vicini dolorosa impressione.

Fra i Combattenti

L'11 corr. l'associazione ex combattenti si riunirà in assemblea per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno. Fra altro vi sarà la nomina delle cariche.

Il consiglio precedente, formato quasi interamente di fascisti, è stato sciolto perchè il presidente ed i consiglieri si erano dimessi per non trovarsi a fianco di sedicenti ex combattenti e di sovversivi i quali oggi vorrebbero spacciarsi per patriotti pel semplice motivo di combattere il fascismo. Parlo, ben s'intende, di alcuni ex combattenti e non di tutti, perchè vi sono fra essi, che pur non essendo iscritti ad alcun partito, non hanno mai fatto del disfattismo.

Si ricomincia?

Nelle sere festive da qualche tempo i sovversivi dànno sfogo ai loro istinti antipatriottici con canti di genere proibito e con grida sediziose. Iersera tale Giordano Urbani, noto socialista, ha colpito con un pugno alla testa il fascista Cucchiaro, causandogli una contusione non lieve. Del fatto sta occupandosi l'autorità Giudiziaria a cui i fascisti si son rivolti per non fare giustizia da sè stessi.

Di ritorno dalla Francia

Ad Interneppo (Bordano) fra i ritornati dalla Francia, vi sono di quelli che la sorella latina ha scacciato a causa dei loro sentimenti sovversivo.

Ora, non so se quelli che sono qui sotto nominati, i quali rimpatriarono dalla Francia, siano ritornati volontariamente oppure siano stati sfrattati.

Essi sono certi Piazza Giovanni di Antonio, Piazza Umberto di Antonio, Picco Eloardo di Agostino, Piazza Leonardo fu Candido, Rossi Giovanni di Lorenzo, Picco Guido fu Marco e Piazza Antonio di Giovanni. Essi sono stati deferiti all'autorità Giudiziaria per gravi minaccie, per ingiurie ed altro in danno di fascisti e per offese a Mussolini.

CIVIDALE

Torneo di Calcio «Premio Cividale»

L'U. G. S. Cividalese ha indetto per i giorni 11 e 18 corr. un torneo di calcio a semplice girone per la disputa del «Premio Cividale» consistente in una medaglia d'oro con contorno d'argento e 11 medaglia vermeil per la squadra vincente e una medaglia vermeil grande e 11 medaglie per la squadra seconda classificata.

A tale torneo potranno partecipare tutte le squadre non federate.

Tutte le partite saranno disputate sul campo della Società organizzatrice. Nessun rimborso di spesa spetterà alle Società participanti. Vigerà il regolamento della F. I. G. C.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 20 si chiuderanno improrogabilmente alle ore 18 del giorno 7 corrente e dovranno indirizzarsi alla U. G. S. Cividale.

All'Unione Commercianti

Presieduto dal nob. Riccardo Albini il Consiglio dell'Unione Commercianti tenne ieri sera seduta. Dopo varie comunicazioni fatte dal presidente, il Consiglio ha deliberato di sottoscrivere 10 azioni per la Esposizione del c. a.

Animata fu la discussione in merito al Dazio, per la forma con cui vengono imposti gli abbonamenti. Il Consiglio ha nominato una Commissione per esporre le lagnanze della Classe Commerciale al sindaco e nel contempo proporre alla Giunta municipale la nomina di una Commissione, per esaminare la forma di applicazione delle tariffe.

Vennero poi sorteggiati per disposizioni statutarie, quattro consiglieri, e la sorte cadde sui signori: Brigo geom. Giulio, Aviani Giovanni, Gregoratti Ezzelino e Zanutto Atilio.

Il Consiglio ha poi deliberato di indire nella domenica 18 corr. le elezioni per la nomina del presidente di quattro consiglieri e di due revisori dei conti: ed ha nominato a comporre il seggio elettorale: presidente Persoglia Giorgio: scrutatori Rosso Romeo, Bulfoni Pietro. Braidotti Giacomo e Stringher Gio. Batta.

La seconda serata de «La Panarie»

Ricordiamo che questa sera, al Teatro Ristori, avremo la seconda e desiderata rappresentazione delle Scene settecentesche in due quadri: «La morose di Carlo», del chiaro nostro commediografo Giuseppe Mattioni; e della Fufigne in t'un at: «L'ultin di Cjaneval là di Plet», dello scrittore dialettale Arturo Feruglio: due rievocazioni di «vita friulana di altri tempi», riuscitissime.

Sulla riforma della Scuola secondaria

Si diede il caso che in alcune scuole, professoresse e professori, all'inizio dell'anno scolastico, facessero questa franca ed onesta dichiarazione: «Alunni miei, il signor ministro m'impone d'insegnarvi questa materia che non ho mai studiata, e che quindi non conosco, acquistate il libro di testo che leggeremo insieme; a casa, poi, potrete non difficilmente supplire colla lettura vostra propria».

I programmi puramente teorici di fisica e di chimica hanno dato l'ostracismo a ciò che nei giovani dovrebbe acuire il senso dell'osservazione e della esperienza, al quale scopo miravano e la sezione fisico-matematica colle esercitazioni di chimica ed il liceo moderno con quelle di fisica. Assai saggiamente i programmi di questo, con senso di modernità, miravano a suscitare e coltivare negli alunni l'interesse scientifico e lo spirito di osservazione e di ricerca che mirabilmente giovano ad educare alla riflessione, alla ponderazione, alla costanza del volere ed a comprendere il nesso di causalità che esiste fra i fenomeni della psiche e quelli della natura ed apre loro davanti il grande libro di questa, che diviene per essi la migliore filosofia. E dal gran libro della natura invece, in strindente contrasto con lo stesso carattere «scientifico» del nuovo liceo, duole il dirlo, il filosofo idealista volle che la mente dei giovani fosse allontanata.

Se il Liceo scientifico, com'è ora, sarà mantenuto e non gli si imprimerà una profonda trasformazione, avrà il carattere di una specie di asilo dove si rifugeranno coloro che vorranno meno di latino e sottrarsi allo studio dell'odiatissimo greco, senza per nulla approfondirsi nella scienza.

La scuola italiana, senza perdere per questo il suo carattere, basato principalmente sovra il culto della grandezza romana, ha bisogno di un altro fondamento quello delle scienze fisiche, matematiche e naturali dalle quali dipendono le innumerevoli applicazioni industriali e tecniche del tempo nostro, e ciò perchè nelle classi dirigenti s'imprima una larga e chiara convinzione del grande valore di tali applicazioni per i progressi economici della nazione e quindi per la sua posizione nel mondo. Coloro che tacciano di misoneisti i critici della riforma gentiliana, se sono in buona fede e non parlano per opportunismo, non s'accorgono dell'enorme danno economico e morale che si prepara alla Nazione con un ordinamento scolastico che mostra di non comprendere il mondo moderno e quali siano i veri fondamenti della grandezza di un popolo.

Istituto Magistrale

Che dire poi dell'Istituto Magistrale? Gli fu snaturato del tutto il carattere e gli fu tolto, si può dire, affatto l'indirizzo professionale che questa scuola deve avere.

Soppressi i lavori femminili, gli elementi di agraria, la scuola di tirocinio, la calligrafia, vi furono sostituiti il latino e la filosofia. Ora chi può immaginare una maestrina che, vinto il suo bravo concorso, si presentò in una scuola elementare senza la pratica dell'insegnamento e nulla di calligrafia? Che concetto si faranno di quella le nostre buone massaie, specialmente di campagna, quando vedranno che non sa insegnare come si mette insieme un vestitino, si cucisca una camiciola, si rammendi uno strappo nella giubba, nei calzoni del babbo? Il latino, la filosofia, se li avrà imparati, varranno per sua cultura propria speciale, i cui effetti forse potranno andar presto perduti, ma a nulla o pressochè a nulla per il suo ufficio di docente.

E' giusto ricordare che l'on. Gentile, sebbene uomini competenti avessero notato già prima ancora dell'attuazione della riforma, certi inconvenienti a cui si andava incontro, si accinse ad alcuni ritocchi. Si era, ad es., avvertito che la Scuola Complementare fino a sè, com'egli la volle, sarebbe stata poco frequentata, e ciò avvenne, ma fu ben tosto impinguata per il concorrervi di quei giovinetti che, mirando a proseguire gli studi nell'Istituto tecnico superiore, vennero per la legge dello sfollamento, respinti dall' inferiore. Un provvedimento s'imponeva ed allora nella terza classe della complementare si introducono nell'orario due ore settimanali di latino e se ne crea una quarta integrativa, con dodici ore della stessa materia. Quale il risultato? Chiedetelo agli insegnanti, e vi risponderanno nullo o quasi nella terza, un pletorico inassimilabile latinuo nella quarta. Così si è costituita una scuola che non è nè carne, nè pesce. Qui però il rimedio non sarebbe difficile.

Liceo femminile

E se guardiamo al Liceo femminile, si direbbe che vi spira un odio feroce contro la sempre trascurata scienza ridotta questa a zero. In essa si accede da scuole inferiori, dove di scienza non c'è un rigo. Le alunne usciranno senza saper nemmeno cos'è un termometro, un barometro, una pila e non discorriamo poi di telegrafia senza fili. Stranissima cosa, questa, che si dura fatica a comprendere. Proprio le cognizioni delle scienze naturali i cui progressi in questi ultimi anni hanno fatto meravigliare il mondo, devono rimanere per le giovinette del Liceo femminile lettera morta, mentre hanno grande importanza anche per la vita domestica.

Ritocchi

Caduto il ministro on. Gentile, il suo successore comincia ad accennare a ritocchi; e ben vengano. Se ne possono fare parecchi, ad es. la divisione dell'anno scolastico in trimestri invece che in bimestri, revisione degli orari per una più equa ripartizione fra i docenti, aumento da una a due ore dell'orario settimanale della matematica nella prima ginnasiale, e della fisica nella prima liceale, e nei due ultimi corsi dell'Istituto Tecnico Superiore ridare gli insegnamenti dell' italiano e della storia, necessari a completare la cultura dei giovani, specialmente per color che aspirano alle scuole superiori di commercio e di agricoltura, dove troppo spesso danno prova di non sapere addirittura scrivere bene nella propria lingua.

Per vero si iniziò con un lieve ritocco per concedere, in seguito a vive proteste di parenti il permesso di riparare nella sessione autunnale le prove ai caduti nel luglio, in più di due materie, che la legge condannava, a ragione, irremissibilmente a perdere l'anno, ma è un ritocco di poco valore e che non contenterà molti.

Però i ritocchi a ben poco serviranno; è tutto l'indirizzo che deve venir completamente mutato. La riforma dell'on. Gentile a base umanistica-filosofica, ha negato alle scuole nostre quell'alito di spirito moderno che pur nell'ordinamento anteriore non mancava e che si desiderava invece venisse accentuato. Una contro-riforma s'impone, ma allo stato attuale delle cose torna difficilissimo iniziarla; ci vorrebbe una forza ed un coraggio eccezionali, superiore a quelli che ebbe l'on. Gentile nell'attuare la sua riforma. Desta invero meraviglia vedere quest'uomo che, dando prova di una tenacia più che ferrea, di una volontà più che alfieriana, imponendo alla Minerva un lavoro straordinariamente enorme, come mai forse in passato si era veduto, con una fatica che si può ben dire improba, in un solo anno ha voluto e saputo attuare completamente la sua riforma, e si noti che aveva contrari la grandissima maggioranza degli insegnanti, facoltà universitarie, i principali istituti scientifici e letterari, la stessa Accademia dei Lincei. E ciò ha suscitato una infinità di malcontenti fra il personale del mondo scolastico, messo in gran parte a soqquadro. Mandò egli a riposo moltissimi che potevano rimanere in ufficio ancora per qualche anno. Si videro provveditori diventare segretari o semplici insegnanti, ispettori di circolo, in generale persone segnalate per molte benemerenze nella pubblica istruzione, obbligate a ridarsi all'insegnamento, perfino taluno a presiedere a scuole d'infimo grado, come avvenne per molti preposti alle già scuole normali, professori di liceo che si acquistarono la libera docenza, retrocessi alle scuole più umili. Parecchi e provveditori e presidi si credettero degradati ed a tutelare la loro dignità, con loro danno materiale, si acconciarono a chiedere il riposo E' indubitato che se si volesse venire ad un plebiscito, la riforma Gentile avrebbe il novanta per cento almeno dei voti contrari, i favorevoli sarebbero solo quei pochi che, o per caso o per altre cause, trovarono nel nuovo assetto un comodo covo.

I rimedi riuscirebbero meno malagevoli, se la riforme fosse stata attuata per gradi, lasciando così luogo a frenarla, dirigerla, correggerla coll'esperienza, togliendo quei difetti e colmando quelle lacune che spesso nel nuovo si manifestano. E difatti, la riforma integrale così affrettata, ha condotto poi a degli assurdi che si potevano subito prevedere. Così, ad es., quel benedetto latino fu introdutto d'un tratto in tutte le sei classi, dalla seconda cioè alla settima dell'Istituto Magistrale, per il che nasce spontanea la domanda: quale profitto avranno ritratto le alunne della settima classe con quel solo anno di latino? quale ne ritrarranno quelle che ora passeranno alla settima e l'avranno in fine studiato per due, e le altre che le seguiranno a distanza di un anno per tre, cosicchè occorreranno sei anni primo che il corso sia compiuto.

Esame di Stato

L'idea di questo esame appare buona; in realtà lo Stato ha il dovere e il diritto di sincerarsi che l'insegnamento sia dato bene, a seconda dei programmi e raggiunga il suo scopo. Alla loro volta le famiglie hanno pur esse il diritto di essere garantite che i diplomi al termine dei corsi sieno veramente meritati. Quindi è giusto che nell'ultima prova solenne della maturità e dell'abilitazione vi sia un controllo sull'operato da parte dei capi di Istituto e dei professori. Ma anche in ciò colle debite misure, laddove il modo con cui l'esame di Stato venne costituito è difettosissimo. Anzitutto si parte dall'errato principio di escludere gli insegnanti dall'interrogare i propri alunni, adducendo a motivo che come un ingegnere non può controllare la compiuta esecuzione di un suo progetto, così i professori non devono controllare l'opera propria. Non è difficile comprendere quanto il confronto sia assurdo in materia di esami dove l'alea, la diversità di metodo, la breve durata dell'interrogazione possano influire sul giudizio di un candidato. Le disposizioni per l'esame sono oltre ogni dire strane. Verso la fine di giugno, qualche centinaio di insegnanti, parte universitari, parte secondari, deve lasciare la propria sede per recarsi altrove, qualcuno anche a notevoli distanze, per costituire le commissioni esaminatrici. Per gli universitari ciò è un disturbo grave perchè devono differire i loro esami anche oltre il luglio, ritardandoli quasi di un mese, e già i giornali annunziano che il Ministro ha ordinato l'inizio delle lezioni universitarie al primo dicembre anzichè ai primi di novembre con quale pregiudizio della scuola non è chi non veda. Ma un guaio ancora più grave è l'ingente spesa che deve sostenere lo Stato per le indennità di viaggi e di permanenza. Parecchi milioni occorrono, nel solo nostro Istituto Tecnico il dispendio per gli esami delle due sessioni di luglio e di ottobre è di oltre trentasei mila lire; e per tutti gli altri istituti classici e tecnici?

Ma non è questo un inutile spreco del pubblico denaro specialmente viste le condizioni non liete del nostro bilancio? Quei milioni sarebbero meglio impiegati a vantaggio degli insegnanti che tutti sanno male retribuiti, con magri stipendi, per cui molti si trovano nella dura necessità di arrotondare i loro emolumenti colla caccia alle lezioni private che, è a ritenersi, invano il ministro ha creduto limitare ad un'ora sola giornaliera. Riguardo ai miglioramenti economici, il successore ha dato buone promesse e speriamo siano mantenute.

Ed ancora un altro guaio a cui si dovrà porre rimedio nell'interesse di tante famiglie. Le sedi per gli esami di Stato sono limitate; da ciò la necessità che candidati di una città debbano recarsi in altra per sostenere le prove di maturità e di abilitazione, così qui, nella nostra Udine, convennero quelli di Gorizia e di altre cittadine della regione redenta, a Bergamo quelli di Sondrio ecc. Di conseguenza disagi e dispendi a numerose famiglie che elevarono vivaci proteste. Che ha fatto al-

lora il ministro? Volle rispettata la legge, ma trovò un temperamento, dispose cioè che le prove scritte fossero date nelle sedi di dimora dei candidati, le orali nelle altre prima designate; meno male, ma male sempre.

Dalle cose ora dette risulta evidente la necessità di una profonda e pronta modificazione nelle norme per l'esame di Stato e questo potrebbe essere fatto subito e senza difficoltà. Si dichiarino sede d'esame tutte le scuole regie e pareggiate, si inviino, a seconda della popolazione scolastica, uno o due regi commissari e della commissione si chiami a far parte un rappresentante dell'insegnamento privato. Questo sistema presso a poco fu in uso per parecchi anni per gli Istituti tecnici e funzionava egregiamente, non si disturbava nessuno ed il dispendio per lo Stato era minimo.

Prudenza poi doveva suggerire una proroga all'applicazione della legge. Era prevedibile quanto è successo. I candidati provenivano dalle scuole degli anni di guerra che non erano scuole gli studi non studi, mancava loro una buona preparazione; da ciò la tanto lamentata ecatombe, nè le cose potevano andare altrimenti, quantunque è voce che le Commissioni si ispirassero a molta indulgenza. Allo stringer del sacco, i cinque ed anche i quattro diventarono sei, proprio come abbassare lo zero del termometro per non sentire il freddo. Ciò in base alle stesse raccomandazioni che il Ministero stesso aveva fatto alle Commissioni.

Per il modo con cui l'on. Gentile volle imporre la sua riforma, una necessaria contro riforma diventa ora oltre ogni dire difficile. Bisognerebbe incominciare col rafforzare il latino nella scuole classiche, sopprimerlo affatto in tutte le altre, abolire quasi tutti gli abbinamenti. Ma è ciò possibile? Sorgerebbe da ciò la necessità di ridare ad ogni docente il proprio insegnamento il che implicherebbe nuove nomine e rifacimento degli organici. Una specie di mondo da sovvertire.

Se la riforma che l'on. Gentile con volontà e tenacia, ripetiamolo pure, quasi sovrumane, ha voluto integralmente imporre, l'avesse effettuata per gradi, facendo intanto tesoro della esperienza, le modificazioni si sarebbero presentate al suo successore abbastanza agevoli; invece se pure troverà modo di fare qualche utile ritocco, che non potrà essere gran cosa, dovrà certo durare molta fatica e poichè una pronta riparazione è impossibile, è purtroppo temibile che per lungo tempo ancora le nostre scuole abbiano, coi mali passati, a scontarne anche di peggiori. Un vero ed efficace ordinamento scolastico dovrà informarsi allo spirito moderno, che vuole l'istruzione scientifica non sia ritenuta dammeno della letteraria, nè mai scompagnata da essa, ai dì che corrono hanno entrambe lo stesso valore e le nazioni più progredite sono quelle in cui scienze e lettere sono strette in felice connubio.

PORDENONE

Si getta sotto il diretto e rimane incolume

(Per telefono), 6. — L'oste Pio Pasut, proprietario dell'osteria «Alle tre Case», presso Rorai, ha una figlia un po' anormale a nome Luigina d'anni 19. Iersera la giovane scomparve improvvisamente da casa e, portatasi presso la linea ferroviaria, a duecento passi circa dalla nostra stazione, attese il passaggio del diretto proveniente da Udine, alle 21.16. Quando il convoglio apparve, la Pasut spiccò un salto andando a cadere in mezzo al binario; ed ivi rimase supina, attendendo la morte. Ma questa invece non volle ghermirla, poichè tutta la lunga fila di carrozzoni passò velocemente senza che la giovane fosse neppure sfiorata.

Dalla stazione accorsero ferrovieri ed altre persone sul luogo del presupposto suicidio, e quale non fu la loro sorpresa nel trovare la Pasut tremante per l'emozione.... ma incolume. Fu tosto accompagnata presso i genitori ove è ora ben custodita poichè sembra non abbia smesso i tristi suoi propositi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Dati demografici del Comune

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1924 la popolazione di questo Comune è stata regolata dai seguenti dati demografici:

Nati N. 241 — Matrimonii 63 — Morti 54 — Immigrati 198 — Emigrati 280. Popolazione al 31 dicembre 1924, n. 6714.

MUZZANA

Nomine al Fascio

Domenica nel pomeriggio seguì l'assemblea della sezione fascista.

Dopo alcune spiegazioni d'indole locale, l'assemblea rielegge ad unanimità di voti il rag. Trolli Vincenzo a segretario politico e a membri del Direttorio nomina i signori Sscarpa Guido, Negrisoli ing. Bernardo, Bianco Giacomo e Padoan Pietro. A segretario amministrativo il signor Di Tomaso Giuseppe, padre di un glorioso caduto in guerra decorato di medaglia di argento e fratello del cav. Di Tomaso Giovanni di Santa Maria la Longa.

TOLMEZZO

Una bella gita

Ieri la Sezione della U.O.E.I., con la sua distinta fanfara effettuò la prima Gita d'Istruzione, con la scolaresca. Itinerario: Miniere di Cludinico (Ovaro), Muina, Raveo, Colza, Enemonzo, Villa Santina.

Alle 7 partirono col treno per Villa Santina e poi con il trenino fino alla Miniere d' Cludinico; visitarono minutamente ogni macchinario, s'inoltrarono nelle gallerie e dal personale dirigente ebbero, gentilmente, tutte le spiegazioni. Poi, salutati da tutti partirono per la escursione. Accoglienze cordiali dovunque. Canti, musica risuonavano, fra entusiasmo indescrivibile, a Raveo (colazione al sacco) i piccoli avrebbero mangiato, oltre la colazione anche il «sacco». A Villa giunsero in orario e ritornarono a Tolmezzo, ove li attendevano i genitori, tutti contenti. Nessun incidente disturbò la carovana, che si ripromette ben presto di ripetere questi viaggi d'istruzione.

Una questione in Carnia per le industrie elettriche

Un comunicato.

Abbiamo ricevuto ieri la seguente corrispondenza, o meglio comunicato:

Sabato, nel pomeriggio, a seguito dell'invito diramato dal sindaco di Tolmezzo, sono convenuti nella sala consigliare di questo capoluogo i rappresentanti dei più importanti Comuni e delle maggiori Istituzioni della Carnia, per esaminare la situazione che si va delineando a seguito dell'intervento nella nostra regione di noti gruppi industriali che si propongono di assorbire tutte le locali aziende elettriche.

Alla riunione presenziò anche la direzione dell'Ente Forze Idrauliche del Friuli, che ebbe così occasione di riferire sullo stato delle pratiche ed iniziative dell'ente.

Inviarono la loro incondizionata adesione i signori ing. Fachini per l'Associazione industriale ed il cav. Ridomi per l'Asscciazione Commercianti.

La discussione è stata ampia e tutti si dimostrarono concordi nella urgente necessità di segnalare prontamente il grave danno che deriverebbe alla Carnia ove anche la nostra regione dovesse essere asservita al Monopolio.

Le varie argomentazioni ivi svolte furono condensate nel seguente ordine del giorno, votato all'unanimità:

«I rappresentanti dei Comuni e delle istituzioni della Carnia, constatato che i noti gruppi di industriali delle forze elettriche si propongono di invadere la nostra regione a scopo monopolistico; che tale intervento ha sopratutto lo scopo di limitare ed impedire la costruzione di nuovi impianti elettrici e paralizzare ogni iniziativa industriale della regione; che tali propositi sono in manifesto contrasto con gli interessi delle nostre popolazioni, avvertono:

1) che soltanto la unione di tutti i consumatori può costituire valida difesa agli interessi particolari e generali della regione;

2) che devesi altresì calmierare e meglio coordinare e disciplinare gli attuali servizi di produzione e distribuzione della energia elettrica:

costituiscono un Comitato permanente di difesa presso il Municipio di Tolmezzo, composto del Sindaco di Ampezzo, di un rappr. della Coop. Elettrica di Paluzza, di un rappresentante della Tramvia del But, di un rappresentante della Tramvia Val Degano, di un rappresentante delle Cooperative Carniche e del titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con ampio mandato di concretare ed attuare nel miglior modo un piano di azione onde conseguire gli scopi prefissati».

I membri del Comitato fecero presente che per operare occorrevano dei fondi e seduta stante furono raccolte L. 6000 come in appresso erogate: Comune di Tolmezzo L. 1000, Comune di Paluzza 1000, Cooperativa Elettrica Alto But 1000, Tramvia Val Degano 1000, Tramvia del But 1000, Cooperative Carniche 1000.

Il Comitato prese atto di tale immediato contributo finanziario e raccomandò ai presenti di sollecitare un concorso finanziario da tutti i Comuni ed enti della Carnia inquantochè molto probabilmente si dovrà sostenere una lotta ardua.

Sciolta l'adunanza, si riunì immediatamente il Comitato, il quale deliberò di aggregarsi il cav. Radina-Dereatti; prese in esame varie soluzioni intese a formare un blocco di tutti i consumatori e decise di riunirsi nuovamente il giorno 7 gennaio ad ore 9.30, invitando a questa riunione tutti gli industriali elettrici della Carnia ad eccezione del signor Venier Giovanni che ha già ceduto i suoi impianti ad una società che fa parte del gruppo monopolistico.

Venne anche inviato il seguente dispaccio a S. E. Spezzotti:

«Comitato difesa, nominato assemblea odierna contro minacciato monopolio industria elettrica, confida interessamento di V. E. — Presidente del Comitato: *Candussio*, Sindaco di Tolmezzo».

***

Ignari fino a quel momento che una questione di tanta importanza fosse insorta in Carnia, ci siamo rivolti ieri alla Società Elettrica Friulana (ch'era «la più a portata di mano» per noi), domandando se ne sapevano qualche cosa e se ci potevano fornire notizie o chiarimenti.

La Società ci accontentò, comunicandoci la lettera che qui riportiamo, al Sindaco di Tolmezzo, lettera che ci sembra inquadri con molto buon senso e senza retorica la questione:

Una lettera al sindaco di Tolmezzo

Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di

TOLMEZZO

Permetta ill.mo signor Sindaco, che di fronte alla grave e forse interessata deformazione di fatti che ci riguardano esponiamo la storia delle discussioni e trattative intercorse circa gli impianti elettrici della Carnia.

Qualche mese fa fummo interessati da qualche distributore della Carnia a consigliare qualche provvedimento atto a fronteggire la minaccia di concorrenza da parte di una Società distributrice Cadorina che stava per invadere con le sue reti la valle del Degano e fummo anche sollecitati a prestare il nostro concorso nella lotta comune. Consigliammo subito di controbattere la minaccia della Società concorrente col portarsi a distribuire nella zona ove essa eserciva indisturbata i suoi principali impianti e, pur essendoci fino allora disinteressati ad astenuti da ogni distribuzione diretta nella Carnia, non credemmo di rifiutare il nostro concorso.

Ma per ingaggiare tale lotta occorreva disporre di capitali e di energia elettrica *a buon mercato* ed i distributori Carnici, non disponendo di forza in abbondanza, nè intendendo mettere fuori il denaro occorrente, se ne stettero inerti ad attendere l'avanzata dei concorrenti limitandosi nel frattempo a destraggiarsi per vendere i propri impianti al miglior offerente. E così ad esempio si richiese un prezzo doppio del suo reale valore per la cessione di un impianto che, gestito con seri criteri tecnici, sarebbe stato passivo anche mantenendo per l'energia da esso prodotta e distribuita, le elevate tariffe di vendita fino ad oggi applicate dall'esercente.

Più tardi, progredendo l'avanzata dei concorrenti cadorini, sorse l'idea di costituire una Società elettrica carnica destinata ad esercire, collegati in un unico complesso, tutti o quasi tutti quegli impianti della Carnia che rispondessero a buoni requisiti tecnici ed economici. Ma neppure tale idea potè a tutt'oggi essere attuata, perchè i distributori interpellati (eccezione fatta per uno) richiesero per l'apporto o la vendita dei loro impianti prezzi perfino quadrupli del loro valore intrinseco. Ora è ovvio che, se gli impianti di produzione e distribuzione costano o si pagano assai più del vero valore, sono i consumatori che in definitiva debbono sopportare il maggior peso e ciò tanto se la gestione è fatta da Società od enti privati come da parte di Cooperative. Nè d'altra parte si può pensare ad affrontare la concorrenza con impianti sopravalutati.

Per tali fondamentali ragioni non ci fu possibile un'intesa definitiva con i distributori Carnici. Uno solo si dichiarò disposto ad apportare nella nuova Società il proprio impianto a condizioni ragionevoli, rimanendo consociato nella Società stessa e disposto ai necessari sacrifici per affrontare la concorrenza.

Da parte sua la Società Friulana non chiedeva, a compenso del proprio rischio e sacrificio, che di impiegare un'equa parte della propria energia per integrare la produzione dei piccoli impianti della Carnia, produzione che è per lo più inadeguata al consumo locale, tanto che in molti paesi la luce è per buona parte dell'anno rossastra. Tale nostro intervento, limitato a fornire il solo fabbisogno di energia eccedente la produzione locale risponde ad un buon criterio tecnico perchè assicura mediante, il collegamento con altri impianti, la regolarità dei servizi in qualsiasi evenienza; d'altronde esso può riuscire vantaggioso nel caso che si stabilisca nella Carnia una nuova industria o si istituisca un nuovo servizio come la trazione elettrica che abbisogni di un certo quantitativo di energia, ad esempio qualche centinaio di cavalli, e per l'impianto dei quali non si possa attendere molto tempo o non possa convenirne l'attuazione dato l'impiego saltuario.

Poichè non si deve ignorare che la situazione della Carnia, dal punto di vista della disponibilità di energia, è oggi tale che, malgrado le molte iniziative ed i numerosi progetti e malgrado anche la tanto decantata abbondanza di forze idriche, non si trovano venti cavalli disponibili.

Ed a tale proposito giova chiarire che la nostra Società non ha mai inteso di opporsi (nè potrebbe evidentemente farlo) alla utilizzazione di nuove forze in genere; bensì essa ha insistito perchè si soprassedesse alla costruzione di impianti che essendo, come quelli in attuazione ed in progetto, troppo piccoli, risulterebbero nella costruzione e nell'esercizio due o tre volte più costosi di quanto lo comportino i prezzi attuali dell'energia. Inoltre tali piccoli impianti non basterebbero nè a muovere la tramvia nel caso si volesse elettrificarla, nè ad azionare un'industria anche di media importanza che volesse sorgere in Carnia.

In breve, la nostra Società ha insistito perchè non si perseverasse nell'attuale sistema antieconomico ed assurdo per il quale si impiegano, per produrre circa novecento cavalli richiesti dal consumo delle popolazioni carniche, non meno di dieci officine diverse e quindi un totale di operai ed impiegati assai maggiore di quello che occorrerebbe per produrre e distribuire una potenza più che doppia. Il sistema attuale non ha niente a che fare con la vera industria: esso è caotico; esso consacra sotto il pretesto della protezione regionale il danno dei consumatori condannati a rimanere come durante la guerra in un regime di razionamento ed a pagar molto perchè ogni concorrenza viene ostacolata come ne è prova la presente agitazione.

Ella sa Ill.mo signor Sindaco che le leggi economiche non si possono piegare nè adattare a particolari interessi o a criteri politici. E la legge che si impone è questa: Se è vero che la Carnia dispone di tesori idrici, i distributori della Carnia dovrebbero ridersi di ogni minaccia di concorrenti, utile se mai, in ogni caso, per i consumatori. Ma se l'affacciarsi di un qualsiasi concorrente e la promessa di applicare tariffe normali deve costituire serio ostacolo allo sviluppo dei maggiori impianti regionali e deve anche far allibire i Signori distributotri determinando tale allarme da indurre persino le Autorità a studiare una specie di barriera protettiva per salvare la situazione attuale (che è peggiore di qualsiasi monopolio), è lecito concludere che le famose ricchezze idriche non possono reggere alla concorrenza e tanto meno quindi possono costituire oggetto di esportazione.

Comunque, la questione interessa relativamente poco la nostra Società che nel passato ha trascurato il mercato carnico; interessa invece moltissimo i consumatori della Regione e quindi le Autorità preposte alla tutela delle popolazioni.

Con osservanza

Società Friulana di Elettricità.

LA DIREZIONE

Cronaca Cittadina

Note sul bilancio preventivo del Comune

Aumento di sussidi.

Giorni addietro abbiamo pubblicato la deliberazione del commissario prefettizio cav. Binna che approva per il 1925 il bilancio preventivo del Comune, a pareggio, nonostante le forti diminuzioni sulle entrate.

Giova notare che senza contrarre nuovi mutui, il Commissario si propone per il 1925, con le entrate ordinarie del bilancio la costruzione del controviale per i pedoni sul viale del Cimitero; la costruzione delle chiaviche nelle vie Cisis, Ciro di Pers, Paolo Sarpi; il ripristino del bacino di scarico del Cormor; la continuazione delle opere di riparazione al Duomo, l'acquisto di una autoinaffiatrice stradale, ecc. ecc.

Il commissario ha poi aumentato da 40 a 70 mila la somma stanziata per l'acquisto di libri ai bambini poveri; da 10 a 20 mila il sussidio alla Scuola e Famiglia ed aumentato nella seguente misura i piccoli sussidi: lire 700 alle scuole interne dell'Istituto Provvidenza; 500 alla Università Popolare; 1000 all'Asilo Infantile di Godia e San Bernado; 1000 a quello di Cussignacco; 1000 a quello di San Osvaldo; 2000 a quello della Immacolata in via Ronchi.

Ha elevato a lire 1500 il sussidio al Tomadini, da 4 a 8 mila quello all'asilo Marco Volpe ed a 3 mila quello alla Colonia elioterapica.

Questi sussidi rientrano sempre nei mezzi ordinari del bilancio.

Il Commissario prevede invece di dover incontrare dei mutui per la sistemazione di via Cavour, per la sistemazione di Piazza Umberto I., per il mercato in Braida Bassi, per il prolungamento di via Ippolito Nievo, per la sistemazione di via del Bon per il raccordo ferroviario col Macello, per il prolungamento della strada del Macello sino al viale Venezia. Tutti lavori questi che verranno eseguiti entro il 1925.

Il congedo del Prefetto

Il R. Prefetto comm. Nencetti ha rivolto alle Autorità civili e militari, ai comandi della Milizia Nazionale ai Sindaci e Presidenti delle Pubbliche Amministrazioni, ai Direttori degli Istituti ed Enti Morali, alle Rappresentanze dei fasci, alle Associazioni dei Combattenti, dei Mutilati e delle famiglie dei Caduti, la seguente lettera di congedo:

Nel lasciare la direzione di questa Prefettura sento di dovere esprimere il più fervido ringraziamento alle Autorità, ai Capi delle Amministrazioni, ai cittadini che vollero rendere — con la loro collaborazione, con la benevolenza ed anche con la fiducia dimostratami in ripetute occasioni, e di cui serberò imperituro ricordo — meno arduo il grave compito di guidare nei primi passi, dopo la sua ricostituzione, la nuova grande Provincia Friulana.

Sono certo che a questa terra di forti, intraprendenti lavoratori è riservato un superbo avvenire, di cui è lieto auspicio il pronto suo risorgere dalle rovine della guerra.

Posto dalla natura a guardia di estese zone del vecchio e del nuovo confine, spetta al Friuli, anche un alto dovere che, i suoi figli, nella rinnovata unità con la concordia degli spiriti, sapranno sicuramente adempiere nel sacro nome d'Italia.

Con questa fede e con vivo sentimento di affetto e di riconoscenza, mi è grato inviare alle SS. LL. il mio deferente saluto di commiato.

Il Prefetto: NENCETTI

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Come era stato annunciato seguì ieri l'assemblea del Fascio ricostituito. Pronunciò un discorso il segretario politico dott. Preindl che annunciò fra gli applausi degli intervenuti la ricostituzione delle squadre di azione. Il dott. Giacomo Lucchini portò l'adesione degli arditi.

L'assemblea si chiuse con l'approvare un telegramma di omaggio all'on. Mussolini.

Si è formato quindi un corteo che al canto di inni fascisti si è recato in piazza Vittorio Emanuele, ove si è sciolto.

IL GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA

Ieri, alle ore 14, si sono riuniti gli studenti universitari fascisti di Udine e Provincia per costituire un gruppo.

Dopo un'ampia ed esauriente relazione del programma, in cui parlarono il dott. Preindl, il sig. Cantarutti, l'avv. Tavano, lo studente Pilade Gandini e Faleschini, prese la parola il signor Umberto Minin che pronunciò un discorso.

L'assemblea discusso e approvato lo statuto, nominò il Direttorio nelle persone dei sig. dr. Preindl, avv. Tavano, co. de Puppi, Minin, Cantarutti, i quali spedirono a nome del Gruppo, a S. E. Benito Mussolini un telegramma.

FUNEBRI SOLENNI

Alle 14 di ieri, un numeroso stuolo di amici e conoscenti della famiglia Burba accompagnò la salma di Ermenegilda Simonetto ved. Burba. I funerali riuscirono solenni per l'accompagnamento e pel concorso di popolo del rione di Grazzano.

Otto corone precedevano il corteo. Sul feretro posavano le corone dei figli e delle figlie. Vi era poi la corona dei nipoti di Campolongo, altre del sig. Giuseppe Paravan, dei generi dell'estinta, degli amici della famiglia.

Il corteo prima si portò alla chiesa di S. Giorgio indi al Cimitero Monumentale.

Alla famiglia Burba, così duramente colpita, inviamo le più vive condoglianze.

PER FESTEGGIARE LA VENUTA DEI RE MAGI

L'altra notte, ignoti ladri, riuscirono a penetrare nel pollaio di certo Luigi Gentili a Pasian di Prato, appropriandosi di otto belle galline e ritornando poscia sui loro passi, indisturbati.

Dell'ammanco, o meglio del furto, s'accorse il Gentili alla mattina, quando scese per dare aria alle galline.

Il risentimento dei Tubercolotici di guerra

Riceviamo:

Questa Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici di guerra» si sente in dovere di chiedere infinite scuse agli amati oblatori che con spontaneità davanti al solo nome della nostra Associazione e non di certo davanti la modesta firma che accompagnava la scheda, sottoscrissero, se tali elenchi di offerte non furono dati alla stampa, come dal giorno 7 corrente mese si comincierà a fare.

I moventi di tale involontaria mancanza vanno ricercati nelle seguenti giustificate ragioni che questa Sezione, per farli giudicare ai suoi amati benefattori, si fa un dovere renderli di pubblico giudizio:

1) Assoluta mancanza di rispetto alla nostra iniziativa da parte di chi questa Associazione mai se lo sarebbe aspettato.

2) Alla richiesta d'un medicinale che deve donare la luce d'altri pochi giorni a tanta gioventù terribilmente minorata, si preferiva dare ad altri di sana e robusta fibra la gioia d'un balocco e la contentezza d'un inutile cestino, negando a chi muore il conforte d'un'ultima assistenza.

3) Essendo che in tal modo non si faceva altro che sfruttare la pubblica beneficenza peggio ancora di quella che odiernamente è sfruttata, perciò questa Associazione credette bene subito smettere qualsiasi propaganda ed aspettare nell'oscuro, come sempre è stata, la sincera offerta degli oblatori che con grande e rara sincerità inviano giornalmente la loro offerta, dall'umile operaio all'agiato Signore; di queste diranno il vero gli elenchi delle offerte che da domani pubblicheremo.

Ciò per la verità e per nostra giustificazione, premesso che non intendiamo polemizzare con chi che sia, ma semplicemente fare comprendere che ogni iniziativa dev'essere rispettata, che ci sono tante belle date da poterne approfittare e di meglio valorizzare l'articolo del prof. Giovanni Petrucci sui «Tubercolotici di Guerra» e il ciclo delle conferenze che si tengono all'Università Popolare sulla «Tubercolosi».

Il Delegato Straordinario del Comitato Centra: *Mario Maria d'Ari.*

Il Calendario di Monferrato Cavalleggeri

Il colonnello cav. Ulsico Pastore, comandante il nostro brillantissimo «Monferrato» Cavalleggeri, ed i suoi gentili ufficiali, hanno voluto inviare agli amici ed estimatori un molto artistico calendario per il 1925, dono degno in tutto e per tutto delle tradizioni del Reggimento così caro al Friuli nostro, e dell'animo del suo colonnello.

Questo calendario ricorda la magnifica storia reggimentale che, iniziatasi col 12 settembre 1848, radiosa delle glorie del risorgimento che si chiamano Mortara, Sforgesca, Cernaia, Montebello, Pozzolugo, San Martino, Borgo Levico, Ponte di Versa 1866 - l'ultimo fatto d'arme di quella campagna, combattuto nel nostro Friuli) e culminò con i fatti d'arme della recente guerra, alcuni proprio nelle nostre terre: Basiliano e Terenzano 1917, Ponte di Comino e Stazione di Majano 1918.

E ricorda le vittorie del 1916 di quota 77 e 78 (Monfalcone) quando l'eroico, intrepido reggimento fu appiedato perchè coi fanti potesse dare il suo tributo di sangue alla Patria; ed in questo artistico dono sono appunto incisi i nomi dei morti che il colonnello Pastore vuole siano sempre nella mente e nel cuore dei suoi ufficiali e soldati.

***

A proposito del Reggimento Monferrato, segnaliamo dal nostro carnet mondano, che ieri, lunedì, furono ancora riaperte le sale aristocratiche ed ospitali della casa del colonnello Pastore, per ricevere quanto or ha di meglio nella società udinese.

La contessa Donna Fanny Pastore faceva con quella squisita amabilità che la caratterizza, gli onori, coadiuvata dal valoroso marito e dagli ufficiali del «Monferrato». Verso le 17 comnciarono ad intrecciarsi le danze, al suono di una scelta orchestra. Notiamo nelle magnifiche sale: la duchessa Catemario nata contessa de Felissent, contessa Gropplero, contessa di Prampero, contessa di Spilimbergo, contessa Andreotti Loria, contessina di Caporiacco, N. D. Lamberti, contessa Brandis, N. D. Sorice-Borgomanero, N. D. Picotti, N. D. Apperti, N. D. sig. Rochis, ed un bellissimo rosaio di signorine.

Ufficiali di Cavalleria, Artiglieria, Fanteria, Medici facevano degna corona a tante bellezze muliebri, e solo alle 20, dopo avere inneggiato, nella sala ove era preparato un sontuoso buffet, alla preziosa ospitalità della contessa Fanny Pastore e dell'illustre colonnello lasciarono, con desiderio di ritorno, l'ospitalissima casa, ove si cementano amicizie e si unisce vieppiù Esercito e borghesia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA: in morte di Vidoni Valentino: Menazzi Enrico 10; Famiglia Vidoni 50. In occasione di Capo d'anno: gli alunni della IV. elementare Collegio di Toppo Wassermann 42.35.

ORFANE DI VIA RIBIS: in morte di Pittoritto Innocente G. L. Micoli 25, Aloisio e famiglia 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA': in morte del padre: dott. Carlo Braida fu Gregorio 1000.

ISTITUTO TOMADINI: in morte del padre: dott. Carlo Braida fu Gregorio lire 1000.

MUILATI, SEZIONE UDINE: in morte di Vidoni Valentino, famiglia Vidoni 50.

Nel mondo di Tersicore

AL CIRCOLO dell'A. S. U.

domenica seguì il solito the danzante, con numerosa affluenza di soci e di gentili signorine.

LA PRIMA VEGLIA DANZANTE AL TEATRO SOCIALE

Questa sera il Sociale aprirà i battenti per la prima veglia danzante.

L'orchestra è composta da professori dell'Orchestrale Udinese la quale eseguirà un nuovissimo e scelto repertorio dei migliori autori.

Nell'interno del teatro funzionerà un ottimo servizio di buffet.

Amanti di Tersicore, a voi!

CIRCOLO FAMIGLIARE

Martedì 6 corr. mese nelle sale del Circolo familiare seguirà alle ore 16.30 il consueto matinée danzante con scelta orchestrina. I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi dalle ore 14 ultime repliche del programma eccezionale: «Il cavaliere arabo» nella grande interpretazione del celebre e popolare artista giapponese Sessul Hayakawa. Il gesto, i tratti, il giuoco della fisonomia, l'espressione efficace, la movibilità di fattezze del protagonista, danno all'azione drammaticissima la parvenza di veridicità. Fuori programma la comicissima americana in due atti «Leoni in casa». Vi agiscono belve feroci ammaestrate all'incredibilità. Enorme successo.

Domani, dopo oltre sei mesi di attesa si avrà la grande *première* del romanzo passionale di somma umanità: «La casa sotto la neve» nell'imponente interpretazione di Maria Jacobini, Alberto Capozzi e la bambino prodigio Marcella Sabbatini. Alla vista di questo grandiosissimo capolavoro, ogni successo precedente verrà oscurato.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Fra le nevi eterne dei mari artici l'azione del passionale dramma di avventure: «La sfinge bianca» si svolge con arte e con verità eccezionale. — Oggi la bellissima film si replica dalle ore quattordici in poi. Farà seguito una brillantissima comica, coll'ineffabile Ridolini. — Domani, mercoledì: «Quando gallina canta gallo tace» con Camillo De Riso.

Cronaca Sportiva

VENETO - VENEZIA GIULIA

Vivissima è l'attesa per l'incontro fra le squadre rappresentate del Veneto e della Venezia Giulia, che seguirà sul Campo Moretti l'11 corrente.

Oggi a Vicenza la squadra rappresentativa scenderà in campo per un incontro di selezione e di allenamento. A detto incontro prenderanno parte, oltre a Sernagiotto, Cantarutti e Liuzzi II, altri due concittadini: Tosolini e De Biasi.

Come si vede i giuocatori della A. S. U. godono buona fama presso i dirigenti del Comitato Regionale.

GORIZIA - UDINE SOSPESO

La partita di ritorno a Gorizia non può avere oggi svolgimento. Infatti l'A. S. Udinese avrebbe dovuto scendere in campo con una squadra mutilata, essendo cinque suoi giuocatori impegnati a Vicenza per l'allenamento della squadra Veneta.

Girardengo e Linari vincitori della corsa degli assi

PARIGI 5. — Al Velodromo inverno ha avuto luogo ieri la corsa dei 100 km. detta l'americana degli assi. Ha vinto la squadra italiana Girardengo-Linari in ore 2.29.4.

ULTIMA ORA

Tre ministri si sono dimessi e furono subito sostituiti

ROMA, 5. — S. M. il Re ha accettato le dimissioni di S. E. l'on. Aldo Oviglio, Ministro della Giustizia e degli Affari per il Culto; di S. E. l'on. Alessandro Casati, ministro della Pubblica Istruzione; di S. E. l'on. Gino Sarrocchi, ministro dei Lavori Pubblici.

S. M. il Re ha chiamato a sostituirli l'on. Alfredo Rocco per il Ministero della Giustizia; l'on. Pietro Fedele, per il ministero della Pubblica Istruzione; e l'on. Giovanni Giuriati per il ministero dei lavori pubblici.

I ministri, alle 8 di stasera, hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Per domani, martedì, sono convocati in seduta plenaria, alle ore 16, a Palazzo Viminale.

***

Nella «ultima ora», ieri abbiamo data la notizia che i due ministri Casati e Sarrocchi si erano dimessi in seguito al discorso dell'on. Mussolini e al suo desiderio di riservare al Fascismo tutta la responsabilità dell'attuale situazione politica e di dare al ministero un più spiccato colore fascista. Durante la giornata si ebbero le dimissioni anche dell'on. Oviglio.

L'on. Sarrocchi, dimettendosi, non intende (così egli ha dichiarato anche all'on. Mussolini) di scindere la sua responsabilità dall'azione del Governo nel quale ha collaborato, nè togliere la sua fiducia al Capo di esso, ch'egli si riserva di difendere anche alla Camera. Le sue dimissioni sono dispiaciute negli ambienti parlamentari della maggioranza

***

Dei tre ministri che S. E. Mussolini propose a S. M. il Re, l'on. Rocco, attuale presidente della Camera, è nato a Napoli nel 1875, avvocato di grido, già professore di diritto ordinario nella Università di Urbino e poscia in quella di Padova. Fu sottosegretario al Tesoro con l'on. Mussolini; poi, sottosegretario al Ministero delle pensioni, fino alla soppressione di quel sottosegretariato.

Di S. E. l'on. Giuriati non occorre dire. Fu ministro per le Terre Liberate e Commissario per la liquidazione dei beni degli ex-nemici; diresse come ambasciatore straordinario di M. S. il Re, la crociera nell'America Latina. Quattro volte ferito in guerra, due medaglie d'argento, promosso maggiore per merito di guerra, generale della Milizia. Ha 49 anni.

Il meno noto dei tre è l'on. Fedele, nato a Mintumo (Caserta), nel 1872. Egli è uno dei più noti cultori di studi storici che abbia oggi l'Italia. L'on. Fedele si è inscritto al Fascismo dopo l'uccisione dell'on. Casalini.

Ministero fascista

Le voci, diffuse ieri sera anche nella nostra città, erano che tutti i ministri avessero messo a disposizione dell'on. Mussolini i loro portafogli, per lasciargli piena libertà di comporre il nuovo ministero. Invece pare che fosse mezza intenzione soltanto del ministro on. Nava (che appartiene al centro Cattolico) di dimettersi, in seguito alla uscita dei tre ministri liberali. Il fatto capitale della presente situazione, come osserva Rastignac nella «Tribuna», è questo: che dopo due anni dalla Marcia su Roma, il fascismo, abbandonati per via tutti i collaboratori e i fiancheggiatori, assume solo con i suoi uomini e le sue idee le responsabilità del Governo della Nazione. Difatti, ad eccezione dell'on. Nava e dei ministri della marina ammiraglio Thaon di Revel, e della guerra generale Di Giorgio, il ministero è composto tutto di fascisti. La nuova situazione mette quindi il fascismo alla sua prova più importante.

Al qual proposito, «Il Piccolo» di Trieste osserva: «Lo scoglio più grave che dovrà superare risiede nel pericolo di trovarsi condotto a confondere le necessità del partito con quelle più vaste del Paese e le sue condizioni teoriche più ristrette con quelle generali del popolo italiano, il quale — pur accettando per il supremo bene della Patria le più dure limitazioni — non cessa di essere tendenzialmente liberale ».

Gli «Aventinisti» stanno per rientrare alla Camera?

Le notizie d'oggi danno come fissato per la riapertura del Parlamento, il giorno 20 corrente.

Circola in proposito una voce, da accogliersi finora con riserva, che nel campo degli Aventinisti ci siano parecchi, i quali vorrebbero rientrare alla Camera. La decisione sarà presa giovedì.

La «rientrata», se mai si verificherà, e semprechè le voci attuali trovino conferma, sarebbe apportatrice di nuovi dibattiti violenti alla Camera, poichè gli Aventinisi che sostengono la necessità di ripresentarsi nell'aula parlamentare, lo farebbero per chiedere la messa in istato di accusa e la traduzione all'Alta Corte di Giustizia di Mussolini. Sarebbe, secondo essi, una maniera dignitosa di uscire dall'attuale stato eccezionale di cose; ma sarebbe anche, secondo il nostro pensiero, il modo di scatenare nuove tempeste, e fra i deputati e anche nel Paese.

Un comunicato dei combattenti

Il comunicato dell'Associazione Combattenti dice:

«Si è riunito ieri a palazzetto Venezia il Comitato Nazionale dell' Associazione Combattenti. Presiedeva l'on. Viola ed erano presenti quasi tutti i membri del Comitato. Dopo alcuni generici provvedimenti, il Comitato ha affrontato l'esame della situazione generale del Paese. Dopo ampia discussione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Nazionale, riaffermando nell'assoluta indipendenza dell'Associazione da qualsiasi Partito e aggruppamento politico il proposito di mantenersi in qualunque evento al disopra di ogni vicenda parlamentare e ministeriale; consapevole della responsabilità che gli incombe come organo direttivo di un'organizzazione che sulle inani manovre disgregatrici mosse da campi opposti, ha riconsacrato la sua forza come massimo sodalizio di trinceristi e come interprete della grande maggioranza del popolo italiano; rivendica il diritto dell'Associazione Nazionale Combattenti di professare in confronto a chiunque quei principi che costituiscono la più profonda ragione morale della sua esistenza; e nella angosciosa gravità dell'ora preveduta e deprecata ad Assisi, rinnova l'omaggio della illimitata fedeltà a Re, simbolo dell'unità della Patria, Capo del popolo di Vittorio Veneto, e garante delle libertà statutarie; deplora che l'inasprirsi delle lotte faziose abbia superato i limiti necessari alla convivenza civile ed il prestigio del Paese e che l'esasperazione politica abbia determinato la confusione dei doveri dello Stato con la difesa di posizione di partito; ordina a tutte le Federazioni e sezioni ed a tutti i soci di compiere ogni sforzo per evitare contrasti violenti, a mantenere la più rigorosa disciplina, nella fiducia che le supreme esigenze della nazione siano a tutti freno e consiglio di serenità e di rispetto alle leggi nostre ».

Perquisizioni ed arresti

ROMA, 6. — In seguito alle disposizioni del Governo, in una riunione tenutasi a Milano venne deciso di mobilitare parte della Milizia nazionale per integrare le forze di polizia; chiudere tutti quei circoli, ritrovi e organizzazioni che abbiano un'attività antinazionale; procedere rapidamente ed energicamente al fermo e alla denunzia di tutti coloro che con grida sediziose, con atti o violenze tendono a turbare l'ordine pubblico; chiudere a tempo indeterminato gli esercizi ove si verificano questioni o incidenti di qualsiasi natura, e limitare alle ore diurne l'orario degli esercizi nei comuni nei quali accadano fatti che turbino la tranquillità o agitino lo spirito pubblico.

AD ANCONA vennero chiusi taluni esercizi, e sciolta la sezione dell'Italia Libera, a

a PERUGIA è stato arrestato l'avvocato Abalini direttore del settimanale locale «Italia Libera» sotto la accusa di propaganda sovversiva.

Perquisizioni e fermi sono stati eseguiti a Savona, Mantova, Fiume, Brescia e Cremona.

Sequestri e diffide a Milano

MILANO, 5. — Il Prefetto ha oggi mandato al giornale «La Giustizia» la prima diffida. Come è noto, secondo le disposizioni del decreto sulla stampa, contro i giornali che per due volte vengono diffidati si può procedere alla sospensione delle pubblicazioni.

Altra diffida, e questa è la seconda, è stata fatta all'«Avanti»! Il gerente dell'«Avanti!» ha presentato ricorso telegrafico a termini del decreto sulla stampa al Ministero degli Interni. E' stata pure diffidata per la seconda volta l'«Unità».

Il «Popolo,» il «Mondo» e la «Voce Repubblicana» sono stati sequestrati anche oggi.

Incidenti politici in tutta Italia

ROMA, 6. — La cronaca odierna è piena di incidenti e zuffe politiche avvenute nelle principali città d'Italia.

A REGGIO EMILIA nella mattina alcuni fascisti percossero un figlio dell'avv. Morandi. Nel pomeriggio percorsero le vie della città al canto di inni, e tentando l'assalto alla tipografia ed agli uffici del giornale «La Giustizia». Altri fascisti invasero gli uffici del giornale di opposizione «La Favilla», e gli uffici della Cooperativa dei barrocciai.

— a NAPOLI pure dimostrazioni di fascisti.

Furono stesi i cordoni di truppa, ed un commissario di P. S. fu colpito da una bastonata al capo. Vennero invasi e danneggiati gli uffici del giornale gogliadrico «Corda Fratres».

— Sempre per ragioni politiche a POIANO nei pressi di Verona, 3 giovani fratelli, Ernesto, Giovanni e Attilio Nicoli, venivano aggrediti da altri giovani e tutti tre venivano feriti gravemente a colpi di rivoltella.

— A CARRARA il caricatore Domenico Battaglia, fascista, veniva da sconosciuti ferito a colpi di pugnale.

— A COMO, conflitto, senza gravi conseguenze fra una trentina di socialisti e sette fascisti. Avvenne anche uno scambio di legnate.

— Nel BERGAMASCO alcuni esponenti dell'«Italia libera» furono percossi, mentre a Calolzio il figlio primogenito del sindaco, certo Vittorio Carenini, veniva ferito da un colpo di rivoltella sparatogli da un fascista, perchè cantava «bandiera rossa».

— A CREMONA, nel linificio e cascamificio è pure scoppiato lo sciopero bianco per il licenziamento di un operaio comunista colpevole di furto. La direzione dello stabilimento ha risposto con la serrata.

— A FAVARO VENETO è avvenuto un conflitto fra fascisti e socialisti.

Tre fascisti rimasero feriti da colpi d'arma da fuoco e tre sovversivi rimasero contusi da bastonate.

Lloyd George esalta Mussolini

LONDRA, 6. — Lloyd George ha pronunciato oggi un discorso illustrando i benefizi che il liberalismo ha apportato all'Inghilterra. Accennando alla situazione dell'Italia, Lloyd George ha rilevato che dopo la guerra il socialismo ebbe in Italia effetti rovinosi per l'industria; la nazione, che era ridotta alla disperazione, si lasciò soccorrere dai fascisti e accettò la loro azione. L'oratore ha poi soggiunto: Mi ricordo della gioia che i liberali provarono apprendendo la rivoluzione fascista e la ammirazione da essi prodigata al movimento fascista e al suo potente capo on. Mussolini.

Un decreto per la polizza gratuita agli orfani e ai genitori dei Caduti

ROMA, 5. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione ed il R. Decreto legge 20 dicembre 1924 n. 2125 circa il termine utile per la presentazione delle domande di polizza gratuita di assicurazione agli orfani ed ai genitori dei militari morti in guerra prima del 1. gennaio 1918 e ai mutilati divenuti tali per ferite riportate combattendo anteriormente alla data anzidetta

Il Decreto comprende i seguenti articoli:

art. 1. - Il termine utile per la presentazione delle domande di concessione della polizza gratuita di assicurazione, di cui ai Decreti luogotenenziali 10 dicembre 1917, n. 1970, 30 dicembre 1917 n. 2047, 7 marzo 1918 n. 374, al R. D. legge 7 giugno 1920 n. 738 articolo 6 e al R. Decreto 22 gennaio 1922 n. 252, già fissato ai 31 dicembre 1923 col R. D. 19 aprile 1923, num. 1071, è riaperto e prorogato fino al 21 marzo 1925.

art. 2. - Per la presentazione delle domande di concessione della polizza gratuita di assicurazione di cui al decreto L. T. 68 dicembre 1918 n. 1053 a favore degli orfani e dei genitori dei militari morti a seguito di combattimento anteriormente al 1. gennaio 1918 o posteriormente per ferite riportate combattendo prima di detta data nonchè a favore de imilitari invalidi o mutilati per ferite riportiae combattendo anteriormente alla data accennata sono stabiliti i termini seguenti:

a) per i genitori e per gli invalidi e mutilati la data del 31 marzo 1925;

b) per gli orfani sei mesi dopo il raggiungimento della età di anni 21 e per le orfane che contraggono matrimonio prima della maggiore età, sei mesi dopo la celebrazione del matrimonio.

Art. 3. — Per coloro che allo scadere dei termini stabiliti coi precedenti articoli siano residenti all'estero od in colonia, i termini stessi sono prorogati come segue: al 30 giugno 1925 il termine di cui agli art. 1 a 2 lettera A. di sei mesi il termine di cui all'art. 2 lettera B.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Come fu arrestato Stefano Radic

ROMA, 6. — La «Stefani» annunzia da Zagabria l'arresto del capo del partito dei contadini repubblicano croati, Stefano Radic, avvenuto nell'abitazione del segretario del partito, deputato Kosutic, a sua volta arrestato una quindicina di giorni fa.

Quando stamane gli agenti sono entrati nell'abitazione del Kosutic, hanno trovato colà la signora Kosutic e il deputato repubblicano Paolo Radic, nipote di Stefano Radic. Sul tavolo si trovavano tre tazze da thè. Alla domanda degli agenti per chi era stata preparata la terza tassa, i due inquilini titubanti non hanno saputo dare alcuna risposta. La polizia, che da parecchio tempo aveva avuto sentore che nella sede del partito repubblicano esistesse una stanza segreta, hanno incominciato subito a visitare le pareti. E' stato allora scoperto nella stanza da letto, proprio dietro i letti, un muro posticcio. Tutta la parete era coperta con un grande tappeto. L'entrata del nascondiglio era molto bassa, e stretta ed era chiusa da una porta meccanica.

Quando gli agenti sono entrati nel nascondiglio, hanno trovato Radic confuso ed eccitatissimo. La signora Kosutic e il nipote di Radic seguivano taciturni le operazioni degli agenti. Il nascondiglio misura soltanto un metro quadrato Dentro si trovava un materasso e una coperta. Le tasche di Radic erano cariche di lettere. Il materiale sequestrato non è stato ancora esaminato. Si tratta però per la maggior parte del carteggio che Radic teneva con l'estero.

Radic è stato subito passato alle carceri di Zagabria. Scendendo le scale di casa sua, la moglie, che a quanto sembra era stata informata dell'arresto, usciva dall'abitazione e si scagliava con furore contro gli agenti, lanciando contro di essi contumelie, finchè non è stata colta da una crisi di pianto. Anch'essa è stata tradotta alla polizia, ma poi è stata rilasciata.

Alla polizia Radic si è rifiutato di rispondere ed ha domandato di essere consegnato immediatamente ai tribunali. Egli si mantiene calmo ed ha chiesto soltanto giornali, del vino ed una «tamburizza», strumento nazionale croato.

Il nuovo Reichstag e l'atteggiamento dei partiti

BERLINO, 5. — Il nuovo Reistag ha tenuto oggi la seduta inaugurale senza notevoli incidenti da parte dei comunisti. Il centro ed i partiti della Destra del Reichstag hanno deciso di riunirsi mercoledì per prendere accordi circa la elezione del presidente, che avrà luogo nel pomeriggio di mercoledì stesso. Dopo le elezioni del presidente del Reichstag, si discuterà la mozione comunista circa la scarcerazione dei deputati arrestati.

La Conferenza degli Ambasciatori e lo sgombero dei territori tedeschi

PARIGI, 6. — La nota della conferenza degli ambasciatori, presentata ieri al Governo tedesco, ricorda le condizioni previste dal trattato di Versailles per la cessazione dell'occupazione del territorio tedesco da parte degli alleati. La nota dichiaar poi che il governi alleati hanno le prove che la Germania non ha adempiuto e non potrà adempiere, da oggi al 10 gennaio, alle condizioni stabilite per permetterle di beneficiare della clausola concernente la evacuazione parziale anticipata. La nota precisa che sono state fatte sopratutto le seguenti constatazioni: ricostituzione, sotto altra forma, di un grande stato maggiore tedesco, reclutamento ed istruzione di arruolati volontari a breve ferma, non realizzata trasformazione delle officine di guerra, scoperte di eccedenze del materiale di guerra autorizzato, non riorganizzazione.

Il nuovo gabinetto Albanese sarà formato da Ahmed Zogu

TIRANA, 5. — Il Gabinetto presieduto da Elias Vrioni, che era in funzione per provvedere agli affari di ordinaria amministrazione, ha presentato le dichiarazioni al reggente, il quale ha incaricato Ahmed Zogu di formare il nuovo gabinetto.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 — 17.45 (D) — 20.16.
Arrivi: ore 7 — 8.30 — 9.05 (D) — 11.20 13.30 — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 10.35 — 18.20 (D) — 20.15 (DD.).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi, ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.10 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.50 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.50.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.
Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 17.45.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.23 21.5.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il Giovedì.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso nei giorni festivi — 16.20.
Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.35.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.
Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45 19.
Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.10 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 10.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

BORSA DI MILANO

AUTOCORRIERE

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.
Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.20 — 1645.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo : ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 19.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis, ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.
Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.
Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis, 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE
Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Questa mattina, alle ore otto, con la serenità dei buoni, dopo lunghe sofferenze santamente sopportate, ritornava al grembo di Dio l'anima pura del

rag. Ernesto Sgobino

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello e la sorella.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 partendo da via Superiore N. 22.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 giugno 1924.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Valentino Vidoni

per le attestazioni di affetto e di rimpianto tributato al caro Estinto, rivolge un vivo ringraziamento, con animo commosso e riconoscente a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo lutto doloroso.

Rivolge particolare ringraziamento ai parenti tutti, all'amico devoto cav. Alessandro Plebani ed alla signora Angela Comuzzi ved. Costa, che si prodigarono tanto nella luttuosa circostanza.

L'AZIONE ANTIBLASFEMA DEL CLERO

Il presidente del Comitato antiblasfemo, canonico Luigi Quargnassi, ha diramato, col beneplacito di S. Ecc. l'Arcivescovo, un invito al Clero Curato dell'Arcidiocesi, perchè in ogni cararia sia una festa speciale (da Natale e Pasqua) per la propaganda antiblasfema.

In Udine qualcosa si è fatto col concorso volonteroso e prezioso di Autorità e persone influenti del laicato. «Ottima cosa (suggerisce l'invito) sarebbe se, in ogni Comune si tentasse alcunchè di analogo. E non dovrebbe essere impossibile, data la nobile causa di civiltà che si propone il Comitato antiblasfemo».

«In ogni modo (continua) quello che in ogni Cura si deve fare è: a) un triduo di preparazione, con preghiere e discorsini intonati alla circostanza; b) una giornata eucaristica i riparazione con Comunione generale; c) in detta giornata distribuire *Cartellini antiblasfemi* in tutti gli esercizi pubblici della Cura, e effiggere ai muri scritte antiblasfeme (ottimo sarebbe immurare qualche lapide, qua e là, agli imbocchi delle vie, con brevissima frase antiblasfema, come si è fatto a Venezia, e si fa ora in altre città e borgate; oppure se una lapide non si può, scrivere sui muri, a inchiostro indelebile, col permesso dei padroni, qualche frase antiblasfema); d) nei paesi, ove c'è teatrino, far tenere, da qualche laico eminente, una Conferenza antiblasfema (e il Comitato si incarica, se richiesto a tempo, di mandare l'Oratore laico).

Chi desidera stampati murali e cartellini antiblasfemi, può rivolgersi a don Buttò Segretario del Comitato antiblasfemo civile di Udine. Gli stampati — striscie e cartellini del Comitato antiblasfemo civile di Udine — sono in esenzione da bollo, quindi si possono affiggere ovunsue, senza marche da bollo.

ALBERO DI NATALE AI PICCOLI ROSARIANTI

Sicuro, anche questi frugoli giovanetti e giovanette, hanno avuto la loro festa Natalizia. Il giorno di Capo d'anno e il 4 gennaio, nella sala delle signore Zitelle, gentilmente concessa, furono radunati quasi duecento fanciulli e duecento fanciulle Rosarianti appartenenti alla Parrocchia del SS. Redentore e altre cittadine. (Quelle di S. Giorgio e S. Quirino fecero da se, nella rispettiva sala del Ricreatorio parrocchiale organizzato da quei parroci).

Tutti questi frugoli, quantunque di diversa età e condizione, sono di un cuor solo e un'anima sola. Tutti si ebbero il loro dono: capi di vestiario, materiale scolastico, dolci, giocattoli, secondo il bisogno e il gusto di ciascuno; mercè lo zelo del loro direttore, D. Pilosio, e la generosità di diverse ditte cittadine, che affettuosamente lo coadiuvarono, e specialmente la signora Anna Guatti e la signorina Maria Guatti, che furono il braccio destro del direttore.

Tutte due le serate furono onorate dalla presenza di mons. Quargnassi, Vicario Generale in rappresentanza di S.E. mons. arcivescovo impedito dalla Visita Pastorale; e di un bel numero di signore e signori, che passarono due ore di santa gioia assieme a questi cari pargoli.

La festa fu rallegrata anche da scelta musica per pianoforte suonato magistralmente dalla signorina Guatti, e da due romanze cantate dal carissimo baritano Luigi Tosolini e accompagnato dalla stessa gentile signorina. Abbiamo pure assai gustata una «Ninna Nanna» per Natale cantata dalle giovanette del Ricreatorio del SS. Redentore. La gratitudine di tanti giovanetti e giovanette sia sempre viva per coloro che tanto bene cercano di far loro.

Uno dei cinquecento piccoli Rosarianti di Udine.

A PROPOSITO di AUTOMOBILI

La stampa riporta ad oggi in un periodo molto breve di tempo ben tre avvelenamenti per esalazioni di monossido di carbonio, generato dallo scappamento degli automobili.

In un ambiente chiuso come un *garage* il monossido si mescola nell'aria e anche se in piccola quantità è micidiale, se lo si respira piuttosto a lungo.

Si richiama perciò l'attenzione dei proprietari di automobili, acciocchè sia curata la ventilazione nei *garages*.

Bisogna inoltre ricordare che la combustione della benzina, se in un primo tempo non provoca la morte, è dannosissima per i polmoni ed i meccanici seguiranno norma igienica se aggiusteranno vetture con motore avviato sempre all'aria aperta.

Kora

NEO AVVOCATO

Il sig. Riccardo Marino, concelliere al secondo Mandamento della nostra Pretura, in questi giorni, alla R. Università di Genova, si è laureato in legge, riportando splendidi voti.

Al neo avvocato congratulazioni e fervidi auguri per un brillante avvenire.

PER ISCRIVERSI NEL LIBRO D'ORO

In morte del compianto cav. Gregoria Braida: Nimis cav. Alessandro — Battistella Ina ed Erardo e Leskovic Sabino lire 10 cadauno — Totale L. 265.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera l'Università Popolare fa vacanza per l'Epifania.

Venerdì 9 corr. alle ore 21, il dott. Giulio Cesare terrà la seconda lezione sul tema: «La difesa contro la tubercolosi», nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

DOLCEZZE CONIUGALI

L'altro ieri fra Angelo Bazzaro di anni 47 dimorante a San Gottardo, e la propria moglie scoppiò lite, sulle prime soltanto a parole, ma che ben presto degenerò a vie di fatto. E tante se ne dissero e se ne diedero anche, che alla fine la moglie, per... raffreddare il marito e ricondurlo alla calma, prese un recipiente di acqua bollente e... lo innaffiò. Conseguenza: scottature di primo e secondo grado sulla faccia e sul braccio destro del «caro marito» guaribili in circa 25 giorni.

Così, almeno, dal rapporto medico all'Ospedale Civile, ove il Bazzaro ricorse per le cure del caso.

SI FRATTURA DUE COSTE

Causa l'oscurità, mentre certo Oliviero Moratti d'anni 43, da Teor, pedalava, si ribaltò in un fosso nei pressi di Rivignano. Alquanto dolorante si alzò e con un carro di contadini abitanti nelle vicinanze, fu accompagnato al nostro Ospedale ove il Sanitario di guardia gli riscontrò la frattura della quinta e sesta costa destra.

Guarirà in 25 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: festa — domani mattina: risotto, manzo all'italiana, contorno; domani sera: minestrone vitello fritto, contorno.

SINDACATO COLONICO

Domenica 4 corr. nelle Scuole comunali di Torre di Zuino ha avuto luogo l'assemblea generale degli organizzati al Sindacato colonico aderente alla Federazione Provinciale, che ha parlato lungamente illustrando gli scopi della Federazione Italiana Lavoratori Agricoli (F. I. L. A.) avvertendoli che in questi primi mesi dell'anno avrà luogo a Udine un Congresso di tutti i lavoratori agricoli, per discutere intorno al nuovo patto colonico che dovrà avere effetto il prossimo anno agricolo 1925-1926.

Dopo ampia discussione intorno a diverse vertenze d'ordine locale, il Segretario Castellani ha assicurato agli organizzati che la Federazione darà tutto il suo incondizionato appoggio per la pacifica soluzione delle vertenze in corso.

Si è poi passato alla nomina del nuovo Segretario e del nuovo Direttorio, e riuscirono eletti i sigg. Bigotto Ferdinando, Merlo Guerrino, Tuniz Virginio, Mauro Valentino, Marcato Enrico, Zanariello Fabbro (membri) e a segretario il sig. Cinti Leonardo di S. Giorgio. E' stata pure nominata una Commissione di quattro membri che d'accordo colla Federazione Provinciale avrà il compito di risolvere le vertenze in corso.

La riunione è stata chiusa con un saluto di rinvraziamento del Segretario della Federazione al sig. Bandiera Fiorenzo Segretario del Sindacato che tanto fece per l'organizzazione dei coloni e che dispiacentissimo ha dovuto rinunciare essendosi trasferito altrove.

PER IL CESTINO della BEFANA

Abibamo dato ieri un breve cenno della austera cerimonia con la quale fu iniziata la distribuzione dei pacchi per la Befana alle Vedove con gli Orfani di guerra. Le offerte per tale doveroso tributo di riconoscenza verso chi diede la sua vita per salvare le nostre case, la nostra libertà, la vita nostra, continuano a riceversi ancora.

Qui ne pubblichiamo il quinto elenco:

Comm. Ugo Zilli lire 5, Virginio Doretti 5, A. F. Gasparini fiorista 15, Rizzi Pietro 25, Camilla Pecile Kechler 25, co. Gabriella Beretta 20, prof. Antonio Gasparini, pittore 10, G. T. 30, d'Attimis Maniago co. Teresa 25, d'Attimis Maniago co. Enrico 25, R. Scuola Complementare 30.

Le offerte si ricevono presso il Municipio (Sezione Demografica), presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici), presso il comm. Ugo Zilli e presso la redazione del nostro giornale.

BENEFICENZA

CASA DI RICOVERO. — Per il Natale: Augusto Bosero lire 50. In morte di Enrico Cattarossi: Ernesto Michieli 10, id. del cav. Gregorio Braida: Ernesto Michieli 10, sig. Lucrezia Braida 500; id. del marchese Carlo Mangilli: Ernesto Michieli 10 — id. di Pietro Tobia: Ernesto Michieli 10 — id. dell'arch. Comencini: Emma Biasutti 52 — id. di Valentino Vidoni: famiglia Sabbadini 10, Modonutti Agostino 5, Mattioni Cesare 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — La signora Teresa Tonini ved. Comencini per onorare la memoria del compianto Suo consorte comm. arch. G. Batta Comencini ha versato a questo Comitato L. 100. Il sig. Lorenzo Loenarduzzi di Milano L. 100. — Il cav. avv. Giacomo Baschiera L. 10. La presidenza ringrazia.

RIFUGIO BAMBIN GESU': signora Amalia Tami lire 25, signora Italia Gori ved. Tomada 50.

CUCINA POPOLARE: nella ricorrenza del capo d'anno la ditta Andrea Galvani offre lire 100.

Cronaca ecclesiastica

LA FESTA DELLA GIOVENTU' CATTOLICA

Il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana ha disposto che si celebri ogni anno in Italia la festa nazionale della Gioventù Cattolica Italiana.

La Federazione diocesana di Udine ha fissata per detta festa la data del 15 febbraio, e rivolge preghiera ai Parroci perchè in tale giorno spieghino al popolo il carattere di questa festa.

LE DONNE E IL CANTO SACRO

La «Rivista Diocesana» pubblica:

Nonostante i ripetuti avvertimenti e divieti, ci consta che purtroppo in diverse chiese della Diocesi, si fa eseguire il canto liturgico alle donne e fanciulle, alle volte anche insieme a uomini ed a giovani.

Ci duole di dover deplorare queste insistenti disobbedienze agli ordini superiori e di vederci costretti ad argomenti più energici del semplice comando, fosse anche con qualche vicario foraneo.

Voci del Pubblico

UN PESO E DUE MISURE

Cara Patria,

Col tuo mezzo voglio reclamare per ciò che succede a me. Da tanti anni faccio la rivendugliola di soli erbaggi, in piazza Mercatonuovo, e fui tassata lo scorso anno di Lire 121 al mese, somma esorbitante, che a prezzo di mille sacrifici, io dovetti, magari privandomi del necessario, pagare. E qui viene il bello:

Mentre io ho pagato, pochissime o nessuna delle rivendugliole lo fece, anzi fui da tutte derisa perchè mi chiamavano stupida.

Dico io, se ho dovuto pagare, perchè le altre non pagano? Che legge e che giustizia è questa? E dicasi anche per le contadine rivendicole che vendono i loro cesti di verdura pieni e se ne vanno senza pagare tasse, mentre io che sono una povera donna di 60 anni e devo campare la vita col misero guadagno sono obbligata a pagare.

Mi rivolgo dunque a chi di dovere, cioè a chi è addetto all'ufficio tasse, e chiedo che sia fatta giustizia una buona volta, e che tutte paghino come ho pagato io. O tutte eguali o nessuna.

Vedremo se questa mia protesta sarà ascoltata.

Ringrazio dell'ospitalità e mi firmo dev.

Luigia Cossio
rivendugliola P. Mercatonuovo

Nel mondo degli affari

NOMINE DI CURATORI. — Con sentenza del Tribunale di Udine venne nominato a curatore definitivo nel fallimento della ditta De Marchi, De Santa Emma il Curatore provvisorio avv. Rino Battocletti.

— Con sentenza dello stesso Tribunale veniva nominato a curatore definitivo della ditta Bertolazzi e Rebesani il curatore provvisorio avv. Mario Commessatti.

UN'OCCHIATA a LIBRI e RIVISTE FUOR DI PROVINCIA

Il romanzo di un poeta

Italo Mario Angeloni, il gentile poeta della montagna, al quale Antonio Fogazzaro aveva predetto un sicuro avvenire, ritorna, dopo gli anni silenziosi della guerra al pubblico che ne aveva ammirato: «Le Nevi», ed il «Conquistatore», con una solida opera di prosa. «Ho amato così», romanzo messo in luce da una magnifica edizione della «casa Lattes di Torino, arricchita da una copertina a bianco e nero del valente pittore Cavasantini notissimo ritrattista piemontese. Il libro conquide subito fino dalle prime pagine ardenti di un disparato amore; si snoda attraverso visioni di vita realistica in cui la donna appare terribile e divina.

Libro di fede, martellato durante anni di guerra in un cuore di scrittore sincero, che sa foggiare la parola e renderla ardente passione del suo spirito. — Libro di sogno e di amore, che non può mancare in una biblioteca femminile, in una casa ove la donna vegli custode e regina.

Del resto, oltre il nome dell'Autore, giova pur quello della Casa Editrice tra le più accreditate d'Italia, per indurre nella convinzione di poter acquistare un'opera d'arte veramente nobile, e non un lavoro abforacciato a scopo commerciale.

Con 28 illustrazioni e due carte

IL LIBRO DI UN TRIESTINO

Giani Stuparich «Colloquio con mio fratello»

I fratelli di questi penetranti e dolci *Colloqui*, Carlo e Giano Stuparich di Trieste, volontari nella grande guerra, furono entrambi decorati di medgalia d'oro per azioni gloriose compiute sul campo; ed è vivo, nel ricordo di molti italiani, l'eroica gesta di Carlo che, mortigli attorno tutti i soldati, rimasto solo sulla posizione, si uccise per non cadere in mano al nemico. Ora queste pagine del fratello sopravissuto — volta a volta profondamente pensose, o tremanti di accorata nostalgia — rappresentano un'evocazione appassionata e virile di quel periodo indimenticabile che non fu un'eguale esperienza per tutti, sebfene a tutti abfia schiuso un intimo senso di dolorosa umanità. Libro altamente spirituale, rivela in ogni pagina il tormento d'un cuore acceso che ritrova nella fede e nella bontà le supreme vie della pace.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

Pretore avv. Cabrini; cancelliere rag. Vittorio De Angelis.

IN CONTUMACIA

Gino Diamante fu Italico, d'anni 33 di Udine, doveva comparire dinanzi al Pretore per rispondere di 2000 lire indebitamente trattenutesi e dategli dall'amico suo Giovanni De Ros, conduttore della Trattoria «Al Colombo» in via Aquileia perchè pagasse una sua tratta. Il Diamante avuto il denaro, non si fece più vedere, neanche ieri, benchè chiamato dal Pretore.

Udita la parte lesa, il Diamante fu condannato a mesi sei di reclusione.

DI CHI ERA IL POLLO?

Tempo fa, certa Lucia Fior rubava una gallina in danno di certe Teresa e Santa Ottogalli, tutte della frazione di Laipacco. Esse accortesene, investirono la Lucia, loro vicinante con parole e percosse, pretendendo la gallina di ritorno e l'ebbero.

Però la Lucia, si riservò di sporgere querela contro di loro perchè «non era modo di fare, quello». Ella era in possesso della gallina, si, ma non con intenzione di trattenerla.

Il Pretore per ingiurie e percosse in danno della Fior, condanna Teresa Ottogalli a lire 50 di multa con la condizionale, e assolve sua sorella Santa per non aver partecipato al fatto.

FRA SINDACO E CONTRIBUENTE QUERELA e CONTRO QUERELA.

A Meretto di Tomba, certo Cisillino Leandro, in una osteria, stava discorrendo con alcuni amici della tassa famiglia, esorbitante (diceva egli) che il Sindaco gli aveva assegnato ed inveiva contro il capo del Comune.

In punto entrava nella medesima osteria il Sindaco, sig. Leone Manazzoni, ed il fratello suo Clemente, i quali, udite le ultime parole pronunciate dal Cisillino, lo richiesero di una spiegazione.

Nacque un pugilato, volarono schiaffi e furono pronunciate ingiurie ed offese al Sindaco.

Furono presentate querele da una parte e dall'altra e la soluzione si ebbe ieri nella nostra Pretura.

Il sindaco, Leone Manazzone e Clemente Manazzoni furono condannati a pagare una ammenda di 50 lire ciascuno; il Cisillino, per oltraggio al Sindaco, a lire 500 di multa.

A tutti, però, fu concessa la condizionale.

ALTRE 50 LIRE DI MULTA

si busca Giacomo Floretti, commerciante in biciclette con negozio in via Vittorio Veneto, perchè non aveva applicato sulle biciclette in vetrina il prescritto cartellino. Egli si scusò dicendo che stava «rifacendo la vetrina».

DUE ASSOLUZIONI

Certo Pierino Vesco Gillardi denunciava, tempo fa, d'essere stato vittima di un furto di 1500 lire. Delle indagini risultò, invece, essere detta denuncia frutto della sua fantasia; ma, per insufficienza di prove, il Pretore lo assolve.

— Il conduttore del «Caffè del Commercio Pietro Pellegrini, veniva denunciato all'autorità per protrazione d'orario nella chiusura dell'esercizio, e per avere spacciato bevande alcooliche fuori dell'ora prescritta. Anch'egli fu assolto per insufficienza di prove.

Corruzione di minorenni

Ieri pure, doveva svolgersi il processo contro Redento Gabassi fu Antonio, d'anni 54, da Pradamano, imputato di atti di corruzione in danno di sei minorenni di Pradamano.

In seguito a recesso di querela il procedimento non ebbe luogo.